

# Il Mattinale

Roma, giovedì 18 settembre 2014

# 18/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## NOI CI SIAMO PER SALVARE L'ITALIA!

### INDICE

- Parole chiave* p. 2
1. *Editoriale/1 – La priorità è l'economia. Se Renzi vuole salvare l'Italia dalla catastrofe noi, lealmente, ci siamo. Riforme da fare in cento giorni* p. 4
  2. *Editoriale/2 – **UNITÀ**. Solo uniti si vince. Costruire da subito la futura coalizione dei moderati e pretendere la piena agibilità politica del Presidente Silvio Berlusconi* p. 7
  3. *Editoriale/3 – Il monito di Napolitano al Parlamento. Il nostro rispettoso giudizio. Accusare di settarismo chi non accetta di dire di sì a nomi scelti senza dialogo, è una forma di pressione indebita e va contro lo spirito della Costituzione* p. 9
  4. *Così Furio Colombo legge con intelligenza la centralità del ruolo di Forza Italia nell'attuale momento politico. Il gioco di coppia Berlusconi-Brunetta e la sua efficacia democratica* p. 12
  5. *Il nostro fact-checking* p. 14
  6. *Renzi, con la sua maggioranza, riuscirà ad abolire l'art. 18? Ecco perché ne dubitiamo assai* p. 15
  7. *Lo scandalo dell'esclusione di Forza Italia dal Copasir. Oggi si discute di ostaggi e di riscatti. In riunione segreta. Incredibile ingiuria a regole e democrazia su questioni gravissime* p. 18
  8. *Mitrokhin. Le streghe sono tornate. Grasso aprì gli archivi. Di che cosa ha paura il Pci-Pds-Ds-Pd?* p. 19
  9. **POLITICA ESTERA**. *Le guerre in corso e incombenti domandano coesione nazionale e luoghi di consultazione* p. 21
  10. *Tivù tivù. Te-le raccontiamo* p. 22
  11. **#FORZAFUTURO**. *Scuola di formazione politica (Sirmione, dal 19 al 21 settembre)* p. 24
  12. *Ultimissime* p. 25
- I nostri must* p. 26
- Per saperne di più* p. 27



---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – Leader indiscusso di Forza Italia e di tutto il centrodestra. Un uomo che da vent'anni domina la scena politica italiana ed internazionale, in grado di federare il popolo dei moderati intorno a idee, programmi e valori. Per questo, per tenere unito il centrodestra e per tornare a vincere, urge la piena agibilità politica di Silvio Berlusconi. Sono gli italiani a chiederla.

**Uniti si vince** – Basterebbe questo slogan per giustificare il progetto di riaggregare tutti i moderati in un'unica coalizione, con la guida del leader che da anni rappresenta il nostro popolo. Ci sono differenze tra noi, e le conosciamo fin troppo: di tattica, di sottolineatura di questo o quel tema, di temperamento, di espressioni territoriali. Ma Forza Italia, Nuovo Centrodestra, Lega Nord, e Fratelli d'Italia, prima ancora di mettersi a discutere di unità con relativi accordi si specchiano in quell'insieme di desideri e valori che sono il nerbo ideale di un'alleanza vincente.

**Puntiamo al primo posto** – L'unità del centrodestra è nelle cose. Rifiutarla significa rinunciare a vincere. E in politica vincere è essenziale. Solo agli esteti interessano le belle sconfitte, saremo gente volgare, ma puntiamo al primo posto, puntiamo a primeggiare. Da parte di tutti va ripudiato quella specie di onanismo politico di chi si compiace soltanto di lucidare il proprio distintivo, magari per avere per se stessi qualche frammento di voto di più, forse. Ma di certo buttato via, se poi vince la sinistra.

**La priorità è l'economia** – Se Renzi vuole salvare l'Italia dalla catastrofe noi, lealmente, ci siamo. Riforme da fare in cento giorni. E il Nazareno? Per fortuna che c'è, sta sullo sfondo, e consente di lavorare subito all'urgenza drammatica che è il debito pubblico e la disoccupazione.

**Offresi** – Non c'è un euro, sarà necessaria una manovra correttiva da circa 20 miliardi, la pressione fiscale è aumentata. Rispetto a questo scenario catastrofico non ci sono mille giorni, ne bastano cento per attuare le nostre proposte politico-programmatiche che noi offriamo 'a gratis' al governo: attacco al debito, riforma fiscale (flat tax), riforma del mercato del lavoro, politica europea. Renzi, se ci dai ascolto noi ci siamo...per salvare l'Italia.

**Lungimiranza** – “Quello con voi, militari e poliziotti, è stato il mio primo incontro da quando ho ripreso l'iniziativa politica. Incontrandovi, riprendo a fare politica in attesa della piena agibilità. Riprenderò in mano Forza Italia ed il centrodestra e mi concentrerò sempre con maggiore attenzione sull'economia e la politica estera. Il problema delle forze dell'ordine e della sicurezza è una nostra priorità, noi riconosciamo il vostro duro lavoro e la vostra specificità”. Così il Presidente Silvio Berlusconi ieri, dopo l'incontro avuto con le forze dell'ordine.

**Indecenza** – Come mai Forza Italia è stata esclusa dalla riunione del Copasir convocata per trattare la situazione degli ostaggi italiani in mano all'Isis o a bande siriane? Che livello di democrazia c'è all'interno dell'organo di controllo parlamentare dei servizi segreti? Può una forza di opposizione responsabile essere tagliata fuori da consessi in cui vengono prese decisioni delicate e che riguardano la vita di cittadini italiani? Assolutamente no.

**Mitrokhin** – Occorre “poter consultare ciò che in ogni paese europeo è già pubblico da un pezzo. Va concessa questa opportunità perché solo così si alimenta un sano e costruttivo confronto dal quale poi nascono le idee che alimentano la democrazia”. Parole di Gian Marco Chiocci, direttore de “Il Tempo”.

**Ben Fatto** – Furio Colombo su "Il Fatto" sforna una perfetta analisi sul gioco a doppia efficacia della coppia Berlusconi-Brunetta. La riproponiamo.

**Mal Fatto** – Daniela Ranieri sul "Fatto" scrive il classico pezzo un tanto al chilo, dove tutti i personaggi citati sono da lei giostrati come marionette del suo pregiudizio. Ha l'incarico di parlar male di Giannini, e lo fa esibendo il campionario degli stereotipi. Così Brunetta figura come interprete di una "scena isterica" mai avvenuta. Non fornisce un elemento, una prova, attinge al luogo-comunismo. Mal fatto.

**Berlusconi docet** – Il mondo alle porte dell'Europa è in fiamme. Le divisioni sullo scenario ucraino sono pericolose e le sanzioni compromettenti e inutili. L'Isis ha lanciato al mondo occidentale una sfida senza precedenti. Serve unità in Europa e coesione nazionale. Ritorniamo allo spirito di Pratica di Mare, alla lungimiranza di Silvio Berlusconi, al momento più alto della diplomazia italiana e internazionale.

# (1)

---

## **Editoriale/1 – La priorità è l'economia. Se Renzi vuole salvare l'Italia dalla catastrofe noi, lealmente, ci siamo. Riforme da fare in cento giorni. E il Nazareno? Per fortuna che c'è, sta sullo sfondo, e consente di lavorare subito all'urgenza drammatica che è il debito pubblico e la disoccupazione**

---

**P**arlamo di economia, subito. Nenni diceva: politique d'abord. Per noi oggi parlare di politica significa mettere davanti a tutto la priorità assoluta: evitare la catastrofe che si profila all'orizzonte con una crescita del debito pubblico che va fuori controllo in presenza di un Pil calante.

Non è snobismo. È la realtà a domandarci questo, e da opposizione responsabile siamo pronti a fornire all'esecutivo e alla maggioranza tutte le nostre risorse di analisi e le proposte di soluzione per salvare la nostra Italia. Non ci interessa la bottega, se non come luogo per collaborare a difendere l'interesse nazionale. Non siamo per il tanto peggio tanto meglio.

Sappia Renzi che noi ci siamo. **Siamo opposizione responsabile.** Se farà sue le nostre idee o proporrà riforme utili, sappia che ci siamo. In questo momento è assolutamente inderogabile e prioritario l'attacco al debito pubblico. Lo sviluppo è la condizione necessaria per evitare uno splash catastrofico. Ed occorre una riforma fiscale shock, una riforma del mercato del lavoro nel senso chiesto dall'Europa, e siamo desiderosi di dire di sì allo svolgimento di quelle idee serenamente garantiste sviluppate nel discorso di Renzi a

Camera e Senato. Ma in fretta. Subito. Non mille giorni, ma cento. E il Nazareno? C'è, per fortuna c'è. Ma è sullo sfondo, è una condizione di serenità per pensare meglio alle gravi urgenze economiche.

Sul **“Telegraph”** di lunedì compariva questo editoriale sull'Italia: *“L'OCSE ha drasticamente tagliato le sue previsioni di crescita per l'Italia. La depressione si trascinerà per la maggior parte del 2015. L'economia si contrarrà di -0.4% nel 2014. Rimarrà bloccata in stallo il prossimo anno con una crescita di appena 0.1%. Se è così, il debito pubblico in Italia si avvierà a spirale a livelli pericolosi nel 2015, sempre più oltre il punto di non ritorno per un paese senza una propria moneta sovrana e senza banca centrale”*.

*«Questo è catastrofico per le finanze del paese. **Si va verso un rapporto debito/Pil del 145% il prossimo anno**», ha detto Antonio Guglielmi, global strategist di Mediobanca. **«Chissà qual è il numero massimo che il mercato tollererà? Il numero fa già paura, ma per il momento la partita di poker di Draghi sta dimostrando di aver successo, e ora c'è aria di Quantitative Easing, per continuare a giocare ancora un po' di più. Ci vorrà una bomba nucleare per risolvere il problema. Se Draghi finisce per fare praticamente niente - e c'è un sacco di scetticismo sui piani della Bce – l'Italia è morta»**.*

Fino a che punto i mercati avranno fiducia nell'Italia?

In questo momento i gestori (soprattutto grandi banche d'affari e hedge funds americani) hanno un eccesso di liquidità da investire, per effetto delle politiche di allentamento monetario della Federal Reserve. Siccome “non sanno più dove mettere i soldi”, l'acquisto di titoli di Stato italiani rappresenta ancora una strategia ragionevole: sono comunque titoli meno rischiosi di quelli dei paesi emergenti e garantiscono un rendimento conveniente.

La situazione cambierà invece con la fine del Quantitative Easing della Fed e la conseguente riduzione di liquidità a livello internazionale.

A quel punto, con meno soldi in circolazione, le scelte di portafoglio dei gestori dovranno essere più selettive e i primi titoli di cui si disferanno saranno proprio quelli italiani se, per quella data, il nostro paese non avrà dimostrato di aver fatto le riforme necessarie.

Rispetto a questo scenario catastrofico **non ci sono mille giorni**: dobbiamo dare un segnale entro la fine dell'anno. Cento giorni, lavorando sulla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (Def) e sulla Legge di Stabilità.

Noi non siamo come la sinistra, che nell'estate-autunno del 2011 ha cavalcato l'onda della speculazione finanziaria internazionale per far cadere un governo legittimamente eletto. Noi non siamo come la sinistra del “tanto peggio tanto meglio”.

**Le nostre proposte sono chiare: attacco al debito pubblico; riforma del mercato del lavoro; riforma del fisco** (partendo dall'attuazione della delega fiscale già approvata dal Parlamento fino ad arrivare alla Flat tax); **riforma della Pubblica amministrazione**. Sono le nostre proposte la “bomba nucleare” che, secondo Mediobanca, come riportato dal “Telegraph”, serve all'Italia.

Se in questi campi il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, farà delle vere riforme, e non delle controriforme, noi ci siamo. Da una parte sola. Dalla parte degli italiani.



(2)

---

Editoriale/2 – **UNITÀ**

**Solo uniti si vince. Costruire da subito  
la futura coalizione dei moderati e pretendere  
la piena agibilità politica del Presidente  
Silvio Berlusconi, unico leader  
di tutto il centrodestra italiano**

---



AGIBILITA POLITICA PER BERLUSCONI!

**U**niti si vince. Basterebbe questo slogan per giustificare il progetto di riaggregare tutti i moderati in un'unica coalizione, con la guida del leader che da anni rappresenta il nostro popolo.

**Silvio Berlusconi** è l'unico in grado di portare avanti questo progetto, l'unico che può far sintesi tra le varie formazioni che compongono la nostra ricchissima area politica.

Ci sono differenze tra noi, e le conosciamo fin troppo: di tattica, di sottolineatura di questo o quel tema, di temperamento, di espressioni territoriali. Ma **Forza Italia**, **Nuovo Centrodestra**, **Lega Nord**, e **Fratelli d'Italia**, prima ancora di mettersi a discutere di unità con relativi accordi si specchiano in quell'insieme di **desideri e valori** che sono il nerbo ideale di un'alleanza vincente.

Ci sono tenui differenze, esasperate a volte da legittime pulsioni identitarie, ma siamo costretti dall'urgenza della crisi a radunare le nostre forze per non lasciare che gli italiani siano depredati del loro presente e futuro.

E' compito immediato dei responsabili politici armonizzare le quattro forze in un coro di voci diverse che cantano la medesima canzone.

L'unità del centrodestra è nelle cose. Rifiutarla significa rinunciare a vincere. E in politica vincere è essenziale. Solo agli esteti interessano le belle sconfitte, saremo gente volgare, ma puntiamo al primo posto, puntiamo a primeggiare.

Da parte di tutti va ripudiato quella specie di onanismo politico di chi si compiace soltanto di lucidare il proprio distintivo, magari per avere per se stessi qualche frammento di voto di più, forse. Ma di certo buttato via, se poi vince la sinistra.

**L'identità dei singoli partiti non si appiattisce ma si valorizza in un popolo che cammina insieme verso un traguardo di prosperità.** Questa unità per la vittoria non è una somma indistinta, né un cartello elettorale di giustapposizioni per il comodo di far numero.

E questa è la sfida nuova.

**Uniti con la guida straordinaria del Presidente [Silvio Berlusconi](#). E per questo lotteremo per la piena agibilità politica del leader dei moderati italiani.**

Uniti si vince, uniti possiamo dare un'alternativa di speranza agli italiani e al Paese.



## (3)

---

### **Economia/3 – Il monito di Napolitano al Parlamento. Il nostro rispettoso giudizio. Accusare di settarismo chi non accetta di dire di sì a nomi scelti senza dialogo, è una forma di pressione indebita e va contro lo spirito della Costituzione. Necessario il coinvolgimento delle minoranze se si vuole trovare una buona soluzione**

---

**I**l monito di **Napolitano** perché il Parlamento adempia il suo mandato di garantire il funzionamento degli organi costituzionali nominando i giudici della **Corte Costituzione** e i componenti laici del **Consiglio superiore della magistratura** di sua competenza, va accolto con estremo rispetto. E per questa ragione lo proponiamo integralmente, perché possa essere argomento di tranquilla discussione. Il nostro parere è, come si usa dire, articolato.

- 1) Il Capo dello Stato ha senz'altro ragione nel ricordare che la previsione costituzionale di **maggioranze qualificate** ha la funzione di propiziare una convergenza tra le forze politiche e di assicurare una adeguata **garanzia alle minoranze**. Meglio di così non poteva esser detto.
- 2) Sono dunque da deplorare i comportamenti sterilmente sabotatori da parte di singoli o di gruppi. Nessun dubbio su questo.
- 3) Resta però a nostro giudizio – e non solo nostro – **improprio e persino fuorviante accusare di settarismo** (“paralisi create da pretese settarie”) chi rifiuti di adeguarsi a nomi di personalità che le forze maggiori pretendano di imporre a quelle minori quasi che fosse un obbligo civico conformarsi. Come se la massa di voti dei

partiti più grandi dovesse obbligatoriamente trascinare con sé quelli delle forze minori, anche se non coinvolte nella scelta dei candidati.

- 4) Il Presidente della Repubblica **non può** insomma **interferire con la libera scelta delle coscienze** facendo pesare una sorta di giudizio morale negativo su chi dissente da nomi maturati senza preventivo dialogo.
- 5) La maggioranza qualificata garantisce le minoranze proprio perché assicura a queste il potere di non far eleggere un candidato gradito alla sola maggioranza o comunque all'altra parte. Lo stallo in un'elezione può dunque essere sì il sintomo di opportunistiche resistenze da parte di questo o quel parlamentare, o di gruppi programmaticamente antisistema, ma può anche essere l'indicatore del fatto che i candidati prescelti non incontrano il consenso di singoli o minoranze che la Costituzione vuole tutelare proprio consentendo loro di impedire una decisione/elezione non gradita...

Detto questo è necessario e responsabile non limitarsi ad auspici di rapidità, ma **instaurare un metodo serio di dialogo e coinvolgimento, che deve riguardare** – proprio per la natura della maggioranza richiesta – **tutte le anime presenti in Parlamento**, ovviamente senza settarismi, ma anche senza che nessuno si arroghi il diritto di scomunicare per chi non si accoda a scelte già prese.

Far trapelare la possibilità di gesti estremi del Quirinale significa introdurre turbative in scelte gravi, che non possono essere sottoposte a pressioni di nessun tipo. A ciascuno il suo ruolo, e tutti al lavoro.

È la democrazia, bambola.



**E**cco la **nota del Quirinale** che sollecita il Parlamento a scegliere in fretta i giudici della Consulta e i membri laici del Csm:

**"I**l succedersi senza risultati conclusivi delle votazioni del Parlamento in seduta comune per la elezione dei componenti laici del CSM e dei giudici della Corte Costituzionale destinati a succedere ai due che hanno completato il mandato, solleva gravi interrogativi. Che si siano verificati nel passato analoghi infelici precedenti, nulla toglie a tale gravità". E' quanto ha dichiarato il Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**.

"Non so - ha aggiunto il Capo dello Stato - se tutti i partecipanti alle votazioni in corso abbiano chiara in modo particolare una importante questione su cui desidero richiamare la loro attenzione. Di recente - e specialmente nella discussione in Senato sul superamento del bicameralismo paritario - si è sollevato da varie parti politiche il tema di un elevamento dei quorum previsti dalla Costituzione del 1948 per l'elezione da parte dei parlamentari a determinati incarichi di rilevanza costituzionale. Si ritenne necessario l'elevamento di tali quorum dopo l'adozione - nel 1993 e nel 2005 - di leggi elettorali maggioritarie e in vista dell'adozione di una nuova (per il momento approvata solo in prima lettura dalla Camera) anch'essa maggioritaria.

Ma quorum elevati per tali operazioni elettorali in Parlamento implicano tassativamente convergenze sulle candidature e piena condivisione nell'espressione dei voti tra forze politiche diverse, di maggioranza e di minoranza. Ove vengano da parte di qualunque forza politica, o di singoli suoi rappresentanti in Parlamento, e finiscano per prevalere immotivate preclusioni nei confronti di candidature di altre forze politiche o la settaria pretesa di considerare idonei solo i candidati della propria parte, il meccanismo si paralizza e lo stesso istituto di garanzia rappresentato dal sistema dei quorum qualificati si logora e può essere messo in discussione in senso opposto all'orientamento che ho prima richiamato".

"Si rifletta dunque bene - ha concluso il Presidente Napolitano - anche su questo aspetto non secondario delle conseguenze del protrarsi di un complessivo nulla di fatto nelle votazioni in corso, che innanzitutto impedisce l'insediamento nel nuovo CSM".

Roma, 17 settembre 2014

**IIM**

(4)

---

**Così Furio Colombo legge con intelligenza  
la centralità del ruolo di Forza Italia  
nell'attuale momento politico.  
Il gioco di coppia Berlusconi-Brunetta  
e la sua efficacia democratica**

---

Riportiamo integralmente l'articolo di **FURIO COLOMBO**  
pubblicato oggi su *Il Fatto Quotidiano*

**C**aro Colombo, il giorno 15 settembre, seguendo il discorso del presidente del Consiglio in diretta su Sky, mi sono sorpreso ad ammirarne la capacità espressiva e nello stesso tempo mi sono domandato: chi è, a chi sta parlando? Se una persona si risvegliasse adesso da un lungo sonno, che cosa capirebbe di questo "testacoda" di conservatori e (diciamo) progressisti?

Vincenzo

**V**ediamo una cosa per volta. L'eloquio. Nel **discorso dei "Mille giorni"**, a braccio come sempre, **Renzi** ha avuto una delle sue giornate migliori. Le parole erano convincenti, le frasi scorrevano con chiarezza, nessuna digressione veniva abbandonata in sospeso, nessuna domanda, fatta ora con provocazione, ora con amichevole intesa pedagogica (avrà influito anche il primo giorno di scuola) restava senza una risposta chiara, e per giunta ripetuta (il più delle volte) nella versione perentoria e in quella del desiderio di persuadere. Cosicché era difficile sottrarsi a un senso piacevole di lavoro ben fatto. Restava un'impressione inquietante di genericità: che cosa sta enunciando esattamente? L'oratore.

Niente mani in tasca e niente arroganza. Intelligentemente Renzi cerca (bravo com'è ottiene subito) assenso e una sorta di solidarietà che - ti fa capire - a lui

spetta perché potrebbe benissimo fare altro e farlo bene per i fatti suoi. Ma adesso sta lavorando per noi. Il personaggio politico. Il discorso si fa un po' più complesso. Sky ha avuto l'idea geniale di montare in sequenza (dopo la diretta, nel programma della Saluzzi) le principali frasi di Renzi immediatamente seguite dalle obiezioni, chiare e precise e dure di Renato **Brunetta**. Si è trattato di un grande spettacolo. Perché Brunetta, che è al suo meglio quando non grida e invece argomenta, con buon senso e prontezza, **ha dato vita a una confutazione**, come facevano una volta, nelle chiese, eruditi padri gesuiti, preciso e **senza tregua**. Ma anche senza rabbia. Come dire: lacero la tua tela quando voglio, ma adesso mi basta di dire che noi (la maggioranza-opposizione di cui il primo ministro dispone) possiamo dire sì oppure possiamo dire no. Siamo con te. Ma anche no.

Allora ti domandi chi è Brunetta per dimostrare in modo tanto chiaro non solo la competitiva bravura, ma anche il **potere di contraddire il suo avversario-collega**. Risposta: alla Camera è il leader di un partito doppio.

Non perché sia falso, ma perché si è collocato in una **posizione di privilegio**: per ogni occasione dispone di due voti, può dire sì o no, senza violare il patto del Nazareno. Quel patto infatti stabilisce solo che **Renzi governa** e **Berlusconi controlla**. Che queste due posizioni non sono mai in discussione.

**Ma Renzi deve fare alla lettera la politica di Berlusconi. A Berlusconi, invece, resta il diritto (tramite Brunetta) di scostarsi quanto basta per creare suspense e tensione.**

Dove "Berlusconi" sta per nuova, vera e non ancora veramente dichiarata classe dirigente del Paese, una sorta di gran ballo del film di Kubrick "Eyes wide shut", ognuno con la maschera, dove sei protagonista ma non comandi.

Insomma, diamo a Cesare quel che è di Cesare: Renzi è il bravo attore di un grande spettacolo. Il regista non ha ancora detto come sarà alla fine il montaggio.

**FURIO COLOMBO**



(5)

## Il nostro fact-checking

COUNT-DOWN

18 set 2014 0018/0982



**PAGAMENTI PA:** Il **24 febbraio 2014**, nel suo discorso alle Camere per la fiducia, il presidente del Consiglio si impegna a pagare tutti i debiti residui della PA. Il **12 marzo 2014**, in conferenza stampa, Renzi quantifica in **68 miliardi** l'ammontare di debiti residui e si impegna a pagarli **entro luglio 2014**.



Il giorno dopo (13 marzo 2014), intervenendo in tv alla trasmissione Porta a Porta, il presidente del Consiglio sposta avanti di 3 mesi, al **21 settembre**, San Matteo, la deadline.

**A che punto siamo oggi?** Sul sito del ministero dell'Economia e delle finanze l'aggiornamento è del 21 luglio 2014 e i debiti della Pa pagati ai creditori ammontano a 26,1 miliardi, di cui 22,8 miliardi liquidati dal governo Letta e solo 3,3 miliardi dal governo Renzi. Il prossimo aggiornamento è previsto per il 21 settembre, quando in teoria i pagamenti dovrebbero essere stati tutti effettuati. **Ne deriva che ad oggi, dei 68 miliardi promessi Renzi ha pagato solo 3,3 miliardi. Pari al 4,85%.**

E sull'**EDILIZIA SCOLASTICA**... Nella famosa conferenza stampa dei pesciolini del 12 marzo, Renzi aveva promesso **3,5 miliardi di euro** per rendere le scuole più sicure. **Ad oggi**, c'è solo una delibera Cipe sul tema, datata 30 giugno 2014, che ha sbloccato **400 milioni di euro. Una percentuale pari all'11,4%.**



**208 giorni**

dalla nascita del governo Renzi

...e nei primi **208 giorni**, dal giuramento il 22 febbraio, di una cosa siamo certi: il **tasso di realizzazione degli annunci** di Renzi (riforma del Lavoro; riforma della Pubblica amministrazione; riforma del Fisco; riforma della Giustizia) si colloca in un range quali-quantitativo **tra il 10% e il 20%**. Vedremo se per i prossimi 982 giorni il Presidente del Consiglio e il suo governo sapranno fare di meglio.

**IIM**

## (6)

---

### Renzi, con la sua maggioranza, riuscirà ad abolire l'art. 18? Ecco perché ne dubitiamo assai

---

Speriamo solo che **Maurizio Sacconi** abbia ragione. Che alla fine la sua interpretazione di quelle poche righe, che rappresentano l'emendamento governativo sull'**articolo 18** dello Statuto dei diritti dei lavoratori, possa trovare riscontro nel decreto legislativo, che dovrà dare sostanza al disegno di legge di delega. O tradursi, nel caso di contrasti, nel decreto legge che **Matteo Renzi** ha preannunciato nel suo programma dei mille giorni.



Il **“nuovo contratto a tempo indeterminato”**, – ha precisato – si applica alle nuove assunzioni per cui le tutele “diventano progressive in relazione all’anzianità di servizio”. “E’ evidente – ha aggiunto – che nel contratto tipico che ha oggi oltre l’80 per cento degli italiani la progressività della tutela non potrà che essere un indennizzo proporzionato, o più che proporzionato, al tempo trascorso nell’impresa”.

Fine pertanto di ogni regime differenziato tra insider – i vecchi occupati – e gli outsider: i giovani precari.

Fosse così, finalmente dopo più di 40 anni, l’Italia sarebbe un po’ più simile agli altri Paesi occidentali. Ma nella maggioranza la pensano tutti allo stesso modo? La risposta da parte di Stefano Lepri, vicepresidente del gruppo PD, al Senato, non si è fatta attendere: “restano i diritti acquisiti” – ha detto quasi in risposta all’interpretazione appena ricordata – “chi ha le **tutele dell’articolo 18** potrà verosimilmente anche optare per il nuovo regime”. Ma se non lo farà – aggiungiamo noi – resterà dove sempre è stato. Il contrasto è evidente, ancor prima di attendere le reazioni dei sindacati – Camusso e Landini in testa – pronti alla “mobilitazione unitaria”.

Il che dimostra quanto sia ancora fragile il compromesso realizzato. Ben altra acqua dovrà scorrere sotto i ponti, prima di vederne la conclusione. Nel frattempo, tuttavia, vorremo ricordare che il tempo stringe e le forche caudine della Commissione europea sono un monito da non trascurare.

In attesa che il destino si compia, vorremmo ricordare che non abbiamo mai puntato – a differenza di altri – all’abolizione dell’**articolo 18**. Abbiamo sempre parlato della **necessità di una sua riforma**, sottraendo al giudice il potere di fare il bello ed il cattivo tempo, nel reintegrare i lavoratori, anche quando il loro comportamento travalicava ogni limite di decenza.

Abbiamo comunque sostenuto che le **tutele per i lavoratori** – in quanto soggetto contraente più debole – devono essere mantenute. La previsione di un indennizzo che sia proporzionale al numero degli anni passati nell’azienda è pertanto una soluzione ragionevole.

Ma perché è così importante vincere questa battaglia? I conservatori “timorati” – lasciamo perdere gli intransigenti – parlano delle sua relativa irrilevanza. Interessa solo una ristretta platea. Confindustria nicchia. Perché accanirsi? Se fosse così non si comprenderebbero le sollecitazioni di tutti i massimi organismi internazionali: dal FMI all’OCSE, passando per la Commissione europea. Frutto di una presunta sub cultura liberista(?): come direbbe **Landini**.

**La garanzia del posto fisso “a prescindere”** – per ricordare il grande Totò – **ha prodotto effetti negativi**, tanto sul fronte dell’occupazione che sulla dinamica produttiva. All’interno delle aziende ha favorito un certo rilassamento complessivo, spesso degenerato in forme di lassismo. Darsi malati per recuperare lo stress subito nell’assistere alla partita del cuore non è solo il caso della vecchia Pomigliano d’Arco, prima della cura imposta da Sergio Marchionne. E’ pratica diffusa, anche quando non assume manifestazioni così eclatanti.

Se poi il sindacato insiste nel rappresentare, come ha fatto Landini a Ballarò, l’imprenditore come colui che non investe, evade il fisco, corrompe e porta i denari all’estero, ciò che viene meno non è tanto un’egemonia – guai scomodare Antonio Gramsci – ma certo una funzione di leadership. Per cui lo stesso lavoratore, protetto da quello scudo giuridico, si sente autorizzato a tirare i remi in barca. A disinteressarsi della sorte dell’azienda. A ritenere che sia ancora l’antagonismo e non la **collaborazione partecipativa** la molla che deve regolare le relazioni industriali.

Risultato? Un allentamento complessivo di quel senso di appartenenza che segna la differenza tra la vecchia fabbrica fordista e le nuove forme di organizzazione aziendale permeate da tecnologie che spingono all’inclusione. Quindi all’esaltazione dei rapporti interindividuali.

Si è creato, pertanto, un diaframma. Che ha contribuito – insieme a mille altri fattori – a consolidare le forme del nanismo aziendale, che sono, poi, la caratteristica prevalente del nostro apparato produttivo. Le piccole e medie imprese esistono in tutti i Paesi ad economia avanzate.

Ma solo in Italia si registra la loro assoluta prevalenza. Eppure non si può dire che da noi non ci sia innovazione. Se fosse così il “made in Italy” non avrebbe la dimensione che tutti conosciamo. A differenza di altri Paesi, in Italia, le iniziative di successo si fermano di fronte alla soglia dei quindici dipendenti. Che è poi il limite oltre il quale scattano nuovi obblighi e nuovi vincoli: tra i quali la forzata agibilità di un sindacato che, nell’immaginario collettivo, risponde alle caratteristiche prima indicate. Ed ecco allora la soluzione all’italiana.

La **trasformazione dell’azienda originaria in una piccola holding** che ha, sotto di sé, tante piccole aziende collocate sotto la soglia critica. Una grande dispersione di energia. Una complicazione organizzativa enorme che abbassa il tasso di produttività complessiva. Quando invece la soluzione – se Maurizio Sacconi, alla fine, la spuntasse – sarebbe a portata di mano.

### LAVORO: BRUNETTA, A ‘RADIO 24’ NON LEGGONO ‘IL SOLE 24 ORE’, REINTEGRO OBBLIGATORIO SOLO IN ITALIA

“ **A** ‘Radio 24’ non leggono ‘Il Sole 24 Ore’. Stamattina ho letto un articolo sul quotidiano di Confindustria che, in merito al dibattito intorno all’articolo 18 e al reintegro obbligatorio o all’indennizzo, titolava: ‘Nel resto d’Europa le tutele sono di natura monetaria’. Poi alle 9.05 ascolto la trasmissione ‘Mix 24’ di Giovanni Minoli, trasmessa dalla radio del ‘Gruppo 24 Ore’ e mi accorgo che le tesi supportate sono completamente diverse.

A ‘Mix 24’ propongono una sorta di fact checking e in apertura fanno ascoltare una mia dichiarazione rilasciata l’altra sera a ‘Ballarò’ nella quale affermavo che l’articolo 18 e il reintegro obbligatorio, così come lo conosciamo, è una anomalia tutta italiana ed esiste solo nel nostro Paese, e in nessuna altra parte al mondo.

Minoli, nella sua trasmissione, mi contesta citando uno studio di ‘Pagella politica’ secondo il quale il reintegro obbligatorio, come in Italia, esiste anche in Austria, Germania, Paesi Bassi, Portogallo, Polonia e Repubblica Ceca.

Sbaglia ‘Pagella politica’ e sbagliano Giovanni Minoli e il suo staff che, ripeto, per fare una trasmissione su ‘Radio 24’ evidentemente non leggono ‘Il Sole 24 Ore’.

Oltre a riportare l’articolo del quotidiano di Confindustria, io rispondo che, da uno studio della Camera dei deputati, condotto sulla legislazione straniera in tema di mercato del lavoro, emerge proprio quello che avevo sostenuto a ‘Ballarò’, vale a dire che il diritto al reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa è una anomalia tutta italiana, in quanto negli altri Paesi europei non c’è mai solo l’obbligo per legge di reintegro, bensì sempre l’opzione per l’indennizzo. Come spiega, riportando alcuni Paesi come esempio, lo stesso ‘Sole 24 Ore’ di oggi”.

Un auspicio: che alla redazione di ‘Mix 24’, oltre che a leggere ‘Pagella politica’, studino un po’ di più sulle fonti giuridiche o, quanto meno, leggano ‘Il Sole 24 Ore’”.

(7)

---

## **Lo scandalo dell'esclusione di Forza Italia dal Copasir. Oggi si discute di ostaggi e di riscatti. In riunione segreta. Incredibile ingiuria a regole e democrazia su questioni gravissime**

---

**S**u "Libero" di oggi **Franco Bechis** tratta la questione della riunione segreta del **Copasir** (l'organo di controllo parlamentare dei servizi segreti) sui rapiti degli islamici.

Il tema, si sa, è estremamente delicato: in ballo c'è l'esposizione della situazione degli **ostaggi italiani in mano all'Isis o a bande jihadiste siriane**, e le possibili soluzioni per giungere alla loro liberazione. Il governo Renzi sembra orientato a pagare quei riscatti, ma vorrebbe assicurarsi sul punto alleanze politiche molto ampie, avendo incassato già – seppur per via indiretta – quella dei cinquestelle.

Tralasciando per un attimo la geografia politica che è venuta a delinearsi su tale questione, **viene da chiedersi come mai sia stata esclusa Forza Italia proprio dalla riunione del Copasir**. La sigla vuol dire: Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Come fa a essere sicura una Repubblica se si amputa la democrazia?

Può la forza di opposizione più forte del centrodestra essere tagliata fuori da consessi in cui vengono assunte informazioni delicate da cui derivano decisioni gravi e che riguardano la vita di cittadini italiani? A quanto pare sì. Indecente.

A differenza di quanto accadde durante la crisi degli ostaggi nel settembre 2004 e nel febbraio-marzo 2005, è stata informata l'opposizione, come fecero a quel tempo Berlusconi e Letta? A noi non risulta. Pagare o no? Fidarsi o no? In che mani siamo? Per Forza Italia è impossibile giudicare, occorre infatti conoscere per deliberare, e al nostro movimento non è dato esercitare il suo diritto-dovere.

**Per quanto ancora durerà l'esclusione di Forza Italia contro ogni criterio di democrazia?**

---

**IIM**

(8)

---

**Mitrokhin. Le streghe sono tornate.  
Grasso apri gli archivi. Di che cosa ha paura  
il Pci-Pds-Ds-Pd? E con l’Ncd c’è intesa su una  
questione niente affatto marginale**

---

“**O**ccorre mettere la sveglia e aprire subito gli archivi di cui lei detiene le chiavi”. Parola di **Gian Marco Chiocci**, direttore del quotidiano romano “Il Tempo” che oggi si rivolge direttamente al Presidente del Senato **Pietro Grasso** con una lettera pubblicata sul medesimo giornale.

Scrive Chiocci: “Le carte dell’archivista del Kgb Vasiliy Mitrokhin sulle spie italiane sono state, in parte, sbianchettate una volta recapitate a Roma”; per questo “occorre dare la possibilità agli storici, ai giornalisti, a chiunque voglia attingere alle carte ‘segretate’ gelosamente custodite nell’archivio del Senato, di poter **consultare ciò che in ogni paese europeo è già pubblico da un pezzo**. Va concessa questa opportunità perché solo così si alimenta un sano e costruttivo confronto dal quale poi nascono le idee che alimentano la democrazia”.



A chiedere con forza un’apertura degli archivi è anche il senatore del Pd **Miguel Gotor**, autore di alcuni importanti saggi riguardanti il terrorismo che negli anni Settanta ha insanguinato il Paese. Per Gotor, intervistato sempre da “Il Tempo”, **“bisogna fornire gli strumenti agli studiosi per fare al meglio il loro lavoro e ai cittadini la possibilità di informarsi e farsi un libero convincimento**.”

Sarebbe bene che questo lavoro venisse fatto seriamente e liberi dalla volontà di strumentalizzarlo politicamente”.

Il premier Renzi seguirà le indicazioni di Gotor o continuerà a non mantenere le sue promesse, visto che la scorsa primavera annunciò che avrebbe aperto tutti gli archivi? Staremo a vedere.

Nel frattempo, come ricordato ieri da “Il Mattinale”, è necessario insistere sulla **Commissione d’Inchiesta sul caso Moro**, che deve partire al più presto, essendo già stata approvata dal Parlamento.

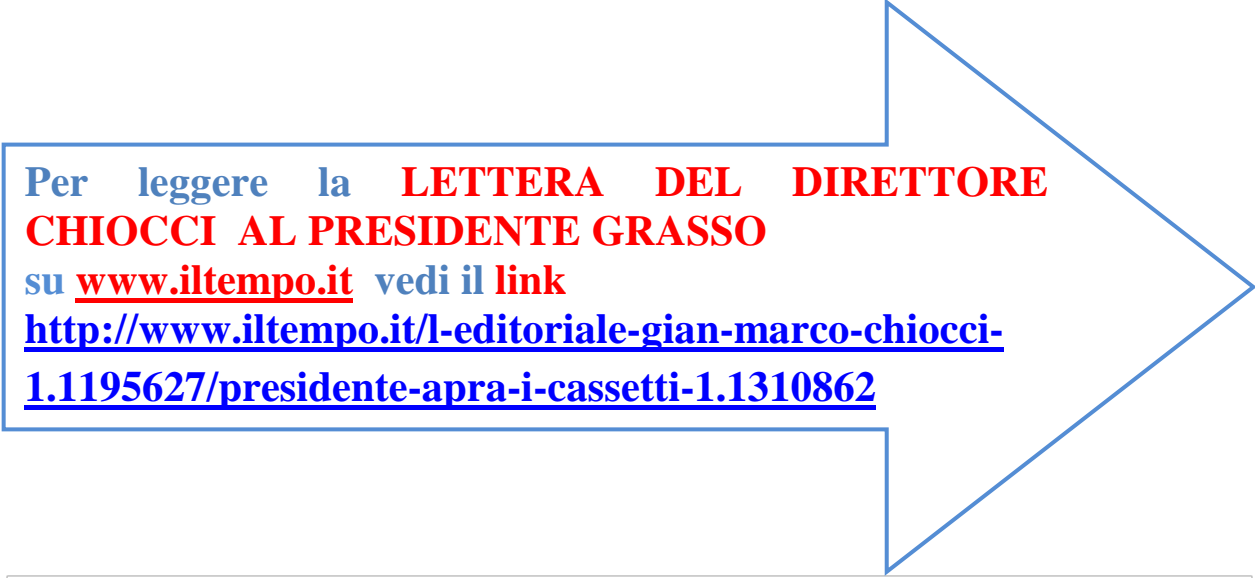
Le informazioni contenute nel Dossier Mitrokhin custodiscono verità scomode sul legame tra Pci e Mosca, sui rapporti tra Brigate Rosse e la rete di spie che connetteva la Gladio Rossa, il Pci e il Patto di Varsavia.

“La sinistra – ricorda oggi Forattini – ha di fatto cancellato la satira libera dai giornali italiani”. Rusciranno i “compagni” a continuare ad occultare la storia?

**Forza Italia procederà con la sua battaglia in favore della libertà di conoscenza e di verità.** E lo farà insieme a quanti amano la verità più della convenienza di bottega. Siamo contenti di trovarci in questa battaglia con gli amici del Nuovo Centrodestra.

Già **Fabrizio Cicchitto** si era espresso in passato proprio su questo tema. Ora si aggiunge **Vincenzo Piso** che sostiene come questa richiesta accomunando il centrodestra sarebbe una cartina di tornasole positiva per ricostituire una coalizione basata su contenuti e non su semplici accostamenti di sigle. D’accordo.

**Forza Italia procederà con la sua battaglia in favore della libertà di conoscenza e di verità.**



Per leggere la **LETTERA DEL DIRETTORE CHIOCCI AL PRESIDENTE GRASSO** su [www.iltempo.it](http://www.iltempo.it) vedi il link <http://www.iltempo.it/1-editoriale-gian-marco-chiocci-1.1195627/presidente-apra-i-cassetti-1.1310862>

---

***IM***

(9)

---

## POLITICA ESTERA

# Le guerre in corso e incombenti domandano coesione nazionale e luoghi di consultazione. Contro l'Isis e per impedire l'insorgere di una nuova guerra fredda con Mosca

---

**I**eri, nel giorno del primo raid aereo americano, **Al Qaeda** lanciava un appello agli jihadisti dello **Stato islamico**: “**Uniamoci contro la campagna dell’America e della sua coalizione diabolica**”. E per la prima volta il Califfato trova nuovi sostenitori anche tra i gruppi legati ad **al-Zawahiri**.

Oggi, un altro video online minaccia gli Stati Uniti: “**Fiamme di guerra, la battaglia è appena cominciata**”. Un filmato di 52 secondi realizzato in perfetto stile hollywoodiano, dal titolo **Flames of War** (Fiamme di Guerra), in cui si vedono immagini di esplosioni, di miliziani che sparano con fucili automatici e armi anticarro e di soldati Usa uccisi o feriti.

**Ancora violenza**. Giorno dopo giorno, minaccia dopo minaccia. L’ennesimo capitolo di una strategia comunicativa molto curata e attenta, che fa delle immagini un potente **mezzo di reclutamento** sui tanti giovani che vivono all’estero. Uno strumento non a caso viene utilizzato per **incitare all’odio** e per instillare nei giovani la convinzione che la giusta causa sia quella di **combattere e vivere nel Califfato**.

**Quindi jihadisti evoluti e ‘social’** con i quali fare i conti. Da un lato alleati in una sorta di **coalizione terroristica** con armi e finanziamenti ingenti, dall’altro eccellenti nell’utilizzo di strumentazione e sistemi comunicativi evoluti e di tipo prettamente occidentale.

Per combattere una **minaccia tanto grave non c’è divisione o frattura che tenga**; non c’è strategia militare migliore di altre. Per questo la risoluzione del conflitto ucraino per vie diplomatiche, e seguendo la strada del dialogo e non delle sanzioni, appare vitale. **L’Alleanza anti-Isis** (e Mosca deve essere attore strategico e fondamentale) **è quello che serve per intimorire e respingere ‘l’avanzata diabolica’**. Sempre più vicina, sempre più a portata di mano.

Lo ribadiamo. **Unità e coesione nazionale**. In gioco non ci sono interessi nazionali, particolari, o personali. **In gioco c’è il benessere e l’equilibrio mondiale**. E per questo rinnoviamo l’invito a Renzi perché, ascoltando Berlusconi, riprenda la proposta di una nuova Pratica di Mare, che elimini il rischio gravissimo di una nuova guerra fredda con Mosca.

In chiusura del video lanciato dall’**Is** un messaggio “**coming soon**” (in arrivo): un avvertimento, come se la guerra e la morte non fossero reali, ma piuttosto scene di un film hollywoodiano.

---

***IIM***

---

# (10)

## Tivù tivù. Te-le raccontiamo

### L'AFFOLLAMENTO DEI TALK SHOW TRA RAI E LA7 GENERA MOSTRI, PER DI PIÙ DELLO STESSO COLORE POLITICO, IL ROSSO

**E** arrivò l'inesorabile **giudizio dell'Auditel**, a segnare la fine del primo round dello scontro **Giannini-Floris**, nel duello dei talk show tv. Un dato finora accomuna i commenti più diversi che hanno assegnato la vittoria all'uno o all'altro: **il doppione genera noia**.

Un'ottima sintesi di quanto è andato in onda martedì sera su Raitre e La7 è contenuta nell'efficace battuta di Fiorello che ha detto "stavo davanti al televisore, ma erano talmente uguali 'sti due programmi che alle domande di Giannini rispondevano gli ospiti di Floris". Insomma che barba che noia, che noia che barba.



Non si sa se Cairo correrà ai ripari prevedendo, o meglio obbligando il presuntuosetto **Floris** a dei cambiamenti nell'impianto del programma, quello che al momento si sussurra, tra i beni informati è che "Giova" vorrebbe trasferire la sua striscia quotidiana nello spazio sinora occupato da Lilli Gruber e dal suo "Otto e mezzo", che in questi giorni, ufficialmente per motivi di salute della giornalista, non sta andando in onda.

Intanto **Giannini**, che in poco tempo, con le sue dichiarazioni è riuscito ad inimicarsi i giornalisti Rai non deve cantare vittoria troppo presto, perché buona parte del suo primo successo con "Ballarò" è dovuto all'attesa creata intorno all'intervista, alla fine piuttosto deludente e fiacca a Roberto Benigni.

## **RAI: INTERROGAZIONE BRUNETTA IN VIGILANZA SU CANCELLAZIONE ‘PRESUNTO COLPEVOLE’**

**I**l presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha presentato un’interrogazione in Commissione di vigilanza Rai per chiedere chiarimenti ai vertici aziendali, in merito alla **cancellazione del programma ‘Presunto colpevole’**, dal palinsesto di Raidue.

“Si apprende che il programma di cronaca ‘Presunto colpevole’ – scrive il capogruppo azzurro a Montecitorio – non figurerebbe nella programmazione 2014-2015 di Raidue. La trasmissione, scritta dai giornalisti Sergio Bertolini, Paola Bulbarelli, Giuseppe Ciulla e Andrea Ruggieri, racconta storie di ‘mala giustizia’ e risulta in tal modo peculiare.

Il programma è perfettamente in linea sia con la missione di servizio pubblico, propria della Rai, poiché dà voce a cittadini vittime di errori giudiziari, sia con la cosiddetta ‘spending review’ messa in atto anche dalla tv pubblica, anche considerando il positivo riscontro di pubblico, rispetto a costi di produzione irrisori. Risulta pertanto assolutamente incomprensibile e immotivata la scelta della direzione di Raidue di escludere ‘Presunto colpevole’ dal palinsesto”.

Nell’interrogazione il presidente Brunetta **chiede anche una “valutazione al fine di un possibile reinserimento della trasmissione all’interno della programmazione Rai”**.



**Per saperne di più sul SERVIZIO PUBBLICO  
RAI**  
[www.tvwatch.it](http://www.tvwatch.it)

***IM***

# (11)

## #FORZAFUTURO

**Scuola di formazione politica  
(Sirmione, dal 19 al 21 settembre)**



**S**i terrà dal 19 al 21 settembre **Forza Futuro**, tre giorni di formazione politica. L'iniziativa, organizzata dai coordinamenti di Forza Italia di Veneto e Lombardia, avrà luogo al Camping Village San Francesco a Sirmione.

Dopo il saluto del sindaco di Sirmione **Alessandro Mattinzoli**, il senatore **Marco Marin**, coordinatore regionale di Forza Italia Veneto, ed l'On. **Mariastella Gelmini**, coordinatore regionale di Forza Italia Lombardia, faranno un'introduzione al corso, che inizierà ufficialmente alle ore 17.

La tre giorni sarà conclusa dall'intervento del presidente **Silvio Berlusconi**.

Per scaricare il **PROGRAMMA** vedi il **link**  
[http://www.mariastellagelmini.it/wp-content/uploads/2014/09/SCUOLA FORMAZIONE POLITICA SIRMIONE 2014 PROGRAMMA DEFINITIVO-1.pdf](http://www.mariastellagelmini.it/wp-content/uploads/2014/09/SCUOLA_FORMAZIONE_POLITICA_SIRMIONE_2014_PROGRAMMA_DEFINITIVO-1.pdf)

# (12)

---

## Ultimissime

---

### **LAVORO: ORFINI, SERVONO CORREZIONI IMPORTANTI AL TESTO**

(ANSA) - ROMA, 18 SET - "I titoli del job act sono condivisibili. Lo svolgimento meno: ne discuteremo in direzione, ma servono correzioni importanti al testo". Così il presidente del Pd Matteo Orfini critica la riforma del lavoro in discussione al Senato.

### **LAVORO: BERSANI, INTENZIONI SURREALI. GOVERNO CHIARISCA**

(AGI) - Roma, 18 set. - "E' assolutamente indispensabile che il governo dica al Parlamento cosa intende fare nel decreto delegato sul lavoro, perché si parla di cose serie". Lo afferma Pier Luigi Bersani parlando in Transatlantico. "Io mi ritengo una persona di sinistra liberale - sottolinea Bersani - penso che ci sia assolutamente la necessità di modernizzare le regole del lavoro dal lato dei contratti e dei servizi. Ma leggo oggi sui giornali, come attribuite al governo, delle intenzioni ai miei occhi surreali. In alcuni casi si descrive un'Italia come vista da Marte". "E' ora di poter discutere con precisione - rilancia Bersani - cosa intendiamo quando diciamo che bisogna superare il dualismo e l'apartheid nel mercato del lavoro, quando diciamo che bisogna estendere le tutele universalistiche, quando diciamo che bisogna tenere, nella crisi, in equilibrio i rapporti di forza tra capitale e lavoro. Quando diciamo queste che sono cose basiche per un Paese", aggiunge l'ex segretario del Pd. "Io vorrei ricordare che in tutta Europa, in Inghilterra, in Francia, in Germania, esiste, ancorché non obbligatoria, la reintegra. Quindi non ci raccontassimo cose che non esistono", sottolinea Bersani. Ma il governo deve smentire l'intenzione di voler abolire l'articolo 18 per decreto? "Deve chiarire quali sono i contenuti precisi, perché l'emendamento che è stato presentato, sulla carta, lascia aperta qualsiasi interpretazione. Leggo oggi sui giornali come attribuite al governo delle interpretazioni che secondo me vanno chiarite. L'abolizione della reintegra è uno degli aspetti, non è il solo", conclude Bersani.

### **BCE: IN PRIMO ROUND PRESTITO TLTRO 82,6 MLD A BANCHE VIA A MAXI-FINANZIAMENTO CONDIZIONATO A CREDITO ECONOMIA REALE**

(ANSA) - ROMA, 18 SET - La Bce ha assegnato alle banche dell'Eurozona 82,6 miliardi di euro nel primo round dei 'Tltro', il nuovo maxi-prestito alle banche a quattro anni concesso allo 0,15% e questa volta condizionato all'erogazione di prestiti all'economia reale. Lo annuncia la stessa Eurotower. Il dato è inferiore alle attese degli analisti.

---

***IIM***

---

---

## I nostri must

---

### **IL PACCHETTO POLITICO-PROGRAMMATICO DI FORZA ITALIA (economia e riforme istituzionali)**

Per approfondire leggi le Slide **731-732**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **ANALISI DEL COMLOTTO**

Per approfondire leggi le Slide **679**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL NOSTRO FACT-CHECKING SUL GOVERNO RENZI**

Per approfondire leggi le Slide **726-727-728-729-730**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IIM***